Anno IX. N. 246 — Udine, Sabato-Domenica 30-31 ottobre 1886. — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno cent. 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

LA SANTA SEDE E LA PRUSSIA

Il mondo civile e politico assisterà tra pochi giorni ad un gran fatto, che contribuirà a rendere solidissime le fondamenta del nuovo impero germanico.

Il famoso *Kulturkampf* — opera di ministri massoni, fomentata dall'ebraismo massonico tedesco — è stato lacerato poco a poco, sin dal giorno in cui la Divina Provvidenza pose a reggere le sorti della Chiesa cattolica il Regnante Pontefice Leone XIII.

Questo *lumen* della Chiesa ha saputo ricondurre sul cammino della giustizia e dei grandi interessi dell'impero germanico, il governo di Berlino, col quale le trattative, per ricostruire la pace religiosa, sono state continue, sennate, efficacissime.

E questa condotta ammirabile, che serviva nel tempo stesso alla dignità del governo germanico e della Santa Sede, è stata improntata ad una specie d'indipendenza del gabinetto di Berlino nel rivedere le *leggi di Maggio*.

Ora che la desiderata pace religiosa è un fatto compinto, si è alla vigilia di veder proposta alla Camera legislativa prussiana una legge integrale che la consacri.

L'officiosa *Gazzetta di Slesia*, da cui riceviamo così consolante notizia, scrive a proposito di questa legge:

« Il governo adotterà un mezzo più facile e più diretto, che consisterà *specialmente nel fare precedere da trattative diplomatiche l'elaborazione della legge religiosa*. In tal modo questa legge *poggerà sopra un* VERO TRATTATO DIPLOMATICO ».

Lo che significa, che assisteremo alla stipulazione di un CONCORDATO tra la Santa Sede e l'Impero germanico!!!

Questo gran fatto avrà un'importanza immensa nella questione vaticana, imperocchè un *Concordato* è un *trattato diplomatico*, che non può essere stipulato che tra uno Stato e la Santa Sede, tuttora operata come Stato indipendente in Europa.

Impossibile considerare sotto altro aspetto questo gran fatto, che non protrebbe essere menomato nel suo valore politico diplomatico da tutte le proteste e reticenze dei nemici della Santa Sede.

La storia può già scrivere, che il Vaticano e la Chiesa cattolica hanno trovato salvezza e garentia in quella Germania, in quella Prussia luterana, dalla quale essi erano minacciati di distruzione; e la massoneria italiana, che si ripromettova un fatale trionfo dalla guerra del *Kulturkampf*, oggi è colpita dalla più terribile delle sue disillusioni.

Il quale avvenimento è tanto più degno di nota, per quanto chè esso non è compiuto dal governo di Berlino contro la pubblica coscienza, o in odio di un partito anticlericale; avendo esso il plauso della democrazia tedesca.

La *Volkszeitung* di Berlino, uno dei principali organi della Sinistra, associandosi a questa pace religiosa, fa rilevare che nel 1872 la maggioranza dei *deputati progressisti* si pronunziò *contro* la legge relativa ai *gesuiti* ed agli *ordini religiosi*.

E quel giornale democratico crede, che i gesuiti, che sono autorizzati a tornare in Germania « saranno più potenti che mai « fra una popolazione *piena di entusiasmo* « *religioso dopo il Kulturkampf*: e finisce dichiarando, che la sinistra *appoggerà la soppressione della legge che mette al bando quell'Ordine!!!*

Innanzi a questi fatti, chè sono la glorificazione della Chiesa e del Pontificato di Leone XIII, noi dimandiamo, quale figura farà l'Italia della rivoluzione e quanta garentia essa potrà trovare nel mondo diplomatico che così aspramente la condanna in Roma!

Noi non vogliamo far la parte di Cassandra, nè perderci in discussioni sia partigiane, sia accademiche.

Noi non ci riportiamo alla storia delle persecuzioni sofferte dalla Chiesa per trarne argomento, che questa, consumata dall'Italia, debba avere la stessa fine delle precedenti: noi ci limitiamo ad indicare questi fatti contemporanei, diplomatici, che formano la vigilia della soluzione della gran quistione che preoccupa nel tempo stesso il mondo cattolico e la diplomazia.

UNA CIRCOLARE MASSONICA

La Massoneria ha il costume di preparare il terreno, prima di mettere innanzi le sue idee, in documenti firmati dai suoi superiori. Così, rispetto alla cremazione dei cadaveri, prima ha divulgato una circolare anonima, poi ha pubblicato due circolari firmate dal senatore Cantoni.

Attualmente nella guerra del Ministero italiano contro la Chiesa cattolica, la massoneria ha eccitato giornalismo e piazza, ha fatto conoscere le sue idee, ma non crede ancora conveniente mettere innanzi il programma firmato officialmente dal gran Moloc delle loggie.

Ecco però una circolare massonica che *L'Osservatore di Milano* dice essergli stata « comunicata per via della quale chè è l'introduzione ad altro. »

« Ai VV.·. FF.·. delle LL.·. MM.·. dell'Alta Italia.

« Sino a che non siano conclusi i domarchi (*sic*) per una composizione delle forze italiche sotto l'alta ed unica direzione di un G.·. O.·. G.·. che leghi il fascio delle energie tanto individuali dei FF.·. come delle corporazioni esistenti e da costruirsi, il G.·. O.·. si rivolge ai FF.·. ed alle LL.·. dell'Alta Italia in materia di suprema importanza per il trionfo nell'umanità della verità, scavata nel seno dell'umanità stessa, contro le derivazioni sopramondiali prodotte dal malefico istinto delle teocrazie e religioni soprannaturali, e della più tenace di esse, la religione cattolica.

« Sono da encomiarsi i lavori che si sono fatti in passato in nome della politica e della finanza italiana, in affermazione e pratica dell'umanitarismo; principalmente la soppressione degli ordini religiosi, l'incameramento dei beni ecclesiastici, la distruzione del potere temporale. Sono tre grandi fatti storici che costituiscono la base di granito del movimento massonico in Italia.

« Sono lodevoli gli sforzi della stampa e della scuola, e ultimamente devono essere segnalate al pubblico esempio le dimostrazioni, e i *meetings* anticlericali.

« Ma non basta; la buona volontà del Governo verso la propaganda delle indiscutibili teorie naturaliste in opposizione alla rivelazione, non possono attuarsi in un sol colpo; le esigenze politiche all'interno ed all'estero impongono di tenere conto bene spesso dei pregiudizii inveterati delle popolazioni e delle gelosie dei Gabinetti d'Europa impiegati in un grandioso lavoro, cioè la distruzione delle potenze cattoliche in quanto sono cattoliche. (!) Il bene generale della Massoneria in Italia, il bene generale della Massoneria in Europa, vuole ora che si proceda con cautela. Ma i riguardi degli statisti non legano l'azione privata dei FF.·. MM.·., e questa azione privata può svilupparsi in modo che il Ministero abbia in seguito a trovarsi più libero a prestarci l'aiuto della forza che ha in sue mani e che deve essere rivolta al trionfo dell'umanesimo purificato dalle superstizioni (leggi *religioni*).

« Conviene dunque approfittare delle condizioni presenti, delle conquiste passate,

---

APPENDICE 11

IL CORSARO

Ma essa venne presto! Dopo la prima pesca, venne la seconda; e nelle burrasche non si gridava, no, non si tremava. Mio padre era superbo di me. E quando egli morì, quando la nostra piccola barca fu colata a fondo dagli inglesi, che l'hanno già ripagata almeno tre volte, non mi sono più contentato della pesca. Ho voluto combattere gli inglesi e i turchi in persona. Dunque vedete, fanciulli miei, che siete in buone mani. Farete il vostro noviziato come gli altri, poi diverrete marinai; ma ci vuole del cuore! e l'oro non mancherà e, più che l'oro, la gloria! Par niente a parlarne; ma quando il bastimento pavesato è in vista, e tutta la città vi aspetta, e la popolazione vi tende le braccia ed agita i fazzoletti, batte le mani gridando: Viva i Corsari! vedete, miei fanciulli, questo fa girare la testa come il vino d'Italia.... si è bravi; si diventa eroi.... Noi siamo tutti così, a bordo del *Sirio!*

— E il capitano? azzardò timidamente Servan.

— E il capitano vale più che tutti noi, entrò in mezzo Giovanni la Granata. Severo nella disciplina, ma coraggioso come un leone; l'ho visto uscire l'ultimo da una nave il cui ponte bruciava come un forno.

— E ti ricordi, la Granata, entrava a dire Galbanban, il giorno che l'uragano fece rompere alla costa malese il *Jupiter?* Si trattava di guadagnare la spiaggia a nuoto, ma i pirati malesi ci venivano incontro armati dei loro pezzi di legno, terribile arma. Il capitano prende una pistola per ogni mano, un pugnale tra i denti; si getta nella prima canoa che gli è a tiro, accoppa due malesi, ne pugnala tre, e fa segni di amicizia agli altri. Ma inutilmente; dieci selvaggi gli sono addosso. E dire che in pochi minuti si sbarazzò di tutti!

— In quanto a me non è questo il tratto che più mi fece meravigliare del capitano; saltò su a dire Pugno d'Acciaio; si è marinai, si è soldati; ci battiamo quando occorre; è la nostra vita. Ma a Soura-Karta ove eravamo andati per caricare spezierie, il capitano viene a sapere che un giavanese è condannato a morte, il carnefice in quei paesi è un elefante, il condannato è schiacciato dall'immane bestia. Quel povero diavolo era l'unico sostegno di una madre vedova.... e si diceva che il condannato fosse innocente.

Il giorno che noi arrivammo a Soura-Karta fu un giorno di pubblica festa. Il sultano del paese offriva al suo popolo lo spettacolo di un combattimento di bestie feroci. Non solo le tigri e i rinoceronti combattevano tra loro, ma anche uomini si vedevano in mezzo a loro. Il capitano aveva ottenuto un invito e noi dovevamo appostarci dietro la palizzata di legno che chiudeva il circo. Come si trovò la madre del condannato sul nostro cammino? come potè interessare a suo vantaggio il nostro capitano? Mistero; ma intanto venimmo a sapere che il capitano si era offerto di combattere colla tigre, purchè il sultano gli accordasse la grazia del condannato. Figuratevi che cosa si passava in noi! avremmo voluto che ci comandasse a questo nuovo abbordaggio! eppure ci bisognava stare semplici spettatori di quel combattimento; vedere il pericolo del nostro capitano e restarcene inerti. Fatto sta che di lì a poco una terribile tigre fu lanciata nel *circo*, e ben tosto il fiero animale, quasi fiutando l'aria col muso alzato, attendeva qual nemico si fosse tanto ardito da affrontarla. Nel tempo istesso il capitano saltò nel circo passando per di sopra la palizzata. Per un minuto la tigre il fissò, coricata per terra, e flagellandosi le anche colla coda febbrilmente. Ad un tratto si mosse, rientrò come in sè stessa, spiccò un formidabile salto e passò sopra il capitano che con rapidissima mossa si era scansato abbassandosi.

La fiera ingannata, si rivoltò e si mise come a descrivere un cerchio attorno al capitano che la fissava, calmo ed impassibile.

Ma in un momento la tigre gli fu sopra, ed una delle sue formidabili zanne posò sul braccio sinistro del capitano. Un grido ci sfuggì dal petto. Ma in quell'istante il lungo coltello di bordo del capitano penetrò come un fulmine nel cuore della belva che si ripiegò su sè stessa e cadde contorcendosi nelle estreme convulsioni dell'agonia. Un collare di diamanti di un valore inestimabile cadde nell'arena. Il capitano lo raccolse con atto grazioso e rendendo grazie. Indi corse ad offrirlo alla madre del condannato.

— Che uomo che è il nostro capitano!

— Ne potremmo contare delle altre, ma non si finirebbe più. Quello che possiamo dire si è che di capitani Barbinais al mondo non ve ne è che uno. Ecco perchè voi dovete, miei fanciulli, ringraziare il cielo perchè vi ha fatti entrare nell'equipaggio del *Sirio*.

E così i giorni succedevano ai giorni, le serate alle serate; il vento continuava ad esser favorevole, e nulla mai all'orizzonte se non onesti navigli di commercio coi quali si scambiava un saluto.

Che cosa si poteva desiderare di più?

Eppure i marinai si andavano facendo tristi.

Forse la traversata si sarebbe compiuta troppo liscia?

Pietro de la Barbinais passeggiando alle volte lungo il bordo, sentiva i marinai lamentarsi del loro forzato riposo, ma egli, il più valente dei corsari, si augurava di non aver alcun incontro; altra era la missione che gli premeva questa volta compiere.

Rendere il padre alla sua fidanzata!

Una sera si udì il grido:

— Una nave a tribordo!

Tutti furono all'erta.

Il capitano si pose al suo cannocchiale; ma una nebbia foltissima toglieva se ne potesse distinguere la nazionalità!

Il capitano stette lungamente sul ponte quantunque nulla potesse distinguere.

La sua attitudine era calma, ma grave.

Il pericolo era là, in faccia a lui.

— Ebbene, capitano, che cosa pensate? gli domandò il secondo di bordo.

— Penso che ci batteremo domani.

— Contro chi?

— Contro dei turchi senza dubbio.

— Allora la giornata sarà buona per tutti.... voi conoscete già la gloria; io me la vedrò sorridere per la prima volta.

Il capitano posò la sua mano sulla spalla del giovine ufficiale e gli disse:

— Credete a me.... pregate questa sera e.... scrivete a vostra madre.

—

L'indomani mattina quando il sole si levò, dal ponte del *Sirio* si vedeva spiccar netto all'orizzonte un vascello turco di forza il doppio del *Sirio*.

Lo squillo, segnale di combattimento, chiamò sul ponte tutto l'equipaggio.

— Marinai, disse loro il capitano, il nemico è là, il nemico della Francia, il nemico dei cristiani tutti, il nemico che tiene nelle sue catene tanti nostri fratelli. Si tratta di prendere quel vascello con tutti quelli che ci sono. Che Dio ci aiuti e ciascuno facciamo del nostro meglio.

(*Continua.*)

ordinare le nostre operazioni ed avanzare con coraggio, con calma, con efficacia.

« Anzitutto devesi far entrare nel popolo l'idea che la Massoneria non ha fine politico, ma solo di beneficenza e di pace, di libertà e di affrancazione dai vincoli degli spiriti aggravati dalle religioni di dogmi e di precetti.

" In secondo luogo dimostrare che la Massoneria non combatte i cattolici, ma i clericali che sono corruttori del cattolicismo e lo disonorano trascinandolo sulla piazza e nelle gare politiche.

« Quindi si provi che la religione ha vera libertà e florisce meglio in questi Stati, nei quali, come negli Stati Uniti americani, la separazione è completa tra Chiesa e Stato; giova che lo Stato non abbia impegni statutari verso la Chiesa.

" La istruzione ed educazione delle scuole dev'essere cura giornaliera dei FF.·. MM.·. Devono procurar che non siano date patenti, salvo nei casi eccezionali, a persone cattoliche che non si possa prevedere conservino affezioni cattoliche; i Municipii non scelgano maestri di istinto cattolico; le scuole comunali, gli asili, i ginnasi, licei, scuole tecniche, secondo i casi, siano o indifferenti o avversari del cattolicismo, vi si infiltrino teorie e costumanze naturaliste e libere, aliene dai pregiudizii religiosi. Le scuole superiori sono generalmente in potere di FF.·. o di affini, ma vi manca la lotta energica; è tempo di iniziarla con franchezza.

" A meglio guidare l'istruzione vi hanno mezzi legali e mezzi elettivi; mezzo legale è promuovere l'agitazione per togliere le scuole comunali ai Municipii e sottoporle direttamente allo Stato; a ciò contribuirà il dimostrare che i Comuni non hanno sufficiente educazione o libertà e sono dominati da piccole passioni, e quindi riescono insufficienti al grande dovere didattico educativo; mezzo ultimo è insinuare nell'animo dei maestri che lo Stato li retribuirà più largamente; è anche mezzo elettivo efficace il sindacare quei maestri o maestre che conservano venerazioni viete alla Religione, renderli impopolari, o costringerli ad abbandonare le loro funzioni nelle quali riescono perniciosi al progresso umano; un altro mezzo è tratteggiare la eccellenza della istruzione ed educazione umanitaria presso le famiglie, e colorire tutto che possa tornare di disonore al clero insegnante e ai maestri che partecipano alle loro idee.

" Ma non si otterrà molto nel campo dell'istruzione, se non si impone silenzio al clero. Per giungere a questo *desideratum*, fino a che il Governo non sia in grado di stabilire per legge la destituzione officiale del clero e di poterlo costringere all'inazione impedendogli l'influenza sul popolo, è necessario proseguire nel presentare al popolo il clero come un mistificatore che predica virtù che non ha, dottrine che non crede, e vive dell'ignoranza pubblica; nello stesso tempo è necessario lasciar il clero nella persuasione che i poteri pubblici si faranno amici e protettori del clero e della Chiesa, quando il clero e la Chiesa cessino dalle opposizioni e si disarmino di fronte allo Stato; si persuada il clero che il *Governo intende* arricchirlo ed emanciparlo dai Vescovi e dal Papa; e si usi ogni mezzo per creare l'opinione che il popolo ha diritto non solo all'amministrazione dei beni delle parrocchie, ma anche alla elezione dei Parroci, e che i Vescovi e il Papa hanno distrutto per spirito di tirannia quel diritto; così verrà preparandosi la via alla laicizzazione (*sic*) della Religione, a rendere impotente la gerarchia cattolica, e a una legislazione che uniformi il clero alla magistratura civile dipendente dallo Stato.

" A disseminare nel popolo queste idee salvatrici giovano i giornali, le associazioni, le Società operaie, di mutuo soccorso, le cooperative, le conferenze, i centri massonici e i corrispondenti massonici nelle borgate e campagne, ove non esistono loggie massoniche.

" Queste istruzioni verranno poi meglio determinate; intanto ogni addetto alla nostra Società le segna fedelmente, e sarà avvicinato il giorno nel quale la natura sulle rovine delle religioni innalzerà l'inno della redenzione, e la rivelazione cesserà di frenare le forze dell'uomo, e l'umanità avanzerà per le vie d'un progresso senza limitazione come senza ostacoli, dedicandosi totalmente a produrre in terra la felicità degli uomini che ora è sognata in una futura vita.

« Raccomandasi ai V.·. F.·. di aver sempre innanzi agli occhi le disposizioni massoniche intorno alla cremazione dei cadaveri, al matrimonio da farsi solo civilmente, ai funerali solo civili, al non permettere, quanto è possibile, il battesimo dei fanciulli, allo screditc in cui deve mettersi ogni cosa che abbia carattere religioso e principalmente la stampa cattolica, alla beneficenza da farsi solo a quelli che o per spirito appartengono alla Massoneria o lasciano speranza che vi faranno parte.

Dalla S.·. I.·. il G.·. O.·. — — — — — —
al VV.·. FF.·. — — —

Siamo persuasi che la surriferita circolare finirà una buona volta per aprire gli occhi a tutti coloro che si facevano ancora qualche illusione sul vero carattere, sulla vera natura della presente lotta cosidetta anticlericale e impegnerà tutti i buoni e gli onesti di tutti i partiti a darsi le mani attorno affine di impedire che lo scellerato programma massonico possa tradursi in atto, e risparmiare così alla patria nostra il terribile disordine che ne deriverebbe.

LEGGE ABBOMINEVOLE CINICA E SCELLERATA

Con questi tre epiteti il deputato Paul de Cassagnac, nella seduta della Camera francese del 26, definiva la nuova legge sull'istruzione primaria, in mezzo agli applausi vivissimi della Destra e al fremito minaccioso della Sinistra.

Il punto culminante della discussione, nella detta seduta, si fece sopra una proposta del deputato Montéty, il quale voleva che nella legge si introducesse un articolo vietante ai maestri di farsi agenti elettorali. Il governo repubblicano, dal quale i maestri elementari devono dipendere, ne farà tanti suoi strumenti di voti nelle elezioni, con grave danno della sincerità delle elezioni stesse; sia dunque loro vietato il distribuire schede elettorali, come dalla legge è vietato ai *maires* e agli assessori.

Il ministro Goblet, rifiutando di accettare la proposta dell'on. Montety, promise tuttavia che i maestri resteranno estranei ai maneggi elettorali. Ma nel corso del dire non ebbe riguardo di fare questa dichiarazione: « I maestri noi li scegliamo, noi li nominiamo per educare la gioventù nei principii repubblicani. „

La Sinistra naturalmente applaudì questo enunciato; ma non così la intese Paul de Cassagnac. Il focoso deputato del Gers, dopo avere ricordato come il ministro Goblet, rimasto in ballottaggio nella Somme nello scrutinio del 4 ottobre, si valesse dei maestri come di fedelissimi galoppini elettorali per riuscire eletto nella seconda votazione, venne a toccare la strana tesi sullo scopo delle scuole, dal ministro stesso posta fuori allora allora.

Ecco egli osservare che se i fanciulli fossero affidati liberamente dai genitori alle scuole governative, potrebbe forse trovarsi tollerabile che colà si educassero in senso repubblicano. Ma dal momento che si fa una legge, la quale è una vera coscrizione di fanciulli, che li strappa dalle famiglie con la violenza e brutalità legale: come mai, gridò il Cassagnac, " avete voi il diritto di istillare a questi fanciulli opinioni diverse da *quelle delle loro famiglie*? Che direste voi se girando la ruota della fortuna venissimo noi a prendere i ragazzi dei radicali, di voi dell'estrema sinistra, per farne altrettanti monarchici o bonapartisti? »

E poi, continuò l'eloquente oratore, la vostra non è una legge democratica: poichè i ricchi non potranno mandare i figliuoli alle scuole private, ma i poveri? " Voi speculate sulla miseria dei bambini (*applausi vivissimi a destra*), sul pezzo di pane che loro manca; ed a coloro che non possono difendersi imponete l'educazione che noi respingiamo (*nuovi applausi*) Una legge che attacca così il popolo nella sua nobile povertà è una legge iniqua. Quando sarà votata, sarò costretto di inchinarmi davanti al regolamento, che mi farà tacere; ma fino a che non è votata ho il diritto di dire che è una legge abbominabile, cinica e scellerata. (*Vivissimi applausi a destra*). »

Non meno eloquente fu il deputato, Keller, che sorse a combattere l'art. 27, il quale deferisce ai prefetti la nomina dei maestri proponendo che invece una delegazione dei padri di famiglia abbia il diritto di eleggerli. Il valoroso deputato di Belfort dimostrò quanto odiosa sia la confisca del diritto di insegnare, consumata a favore dello Stato, ricordando che la stessa Convenzione del 93 riconosceva la *libertà* dell'insegnamento: fu solo Robespierre che volle il monopolio dello Stato.

Per cui, quando caddè, un membro della Convenzione presentò un progetto di legge, che ristabiliva la detta libertà della scuola; e diceva: « Il Robespierre trovò il mezzo di segnare col suggello del suo dispotismo codesta legge stessa dell'istruzione, minacciando la prigione e la morte ai genitori che non volessero rinunciare alla più santa di tutte le *missioni, quella di istruire* i loro figli secondo la propria coscienza ».

La terza repubblica piglia dunque per suo modello un Robespierre!

E poi quali sono i principii repubblicani? Voi non avete una dottrina vostra propria, disse il Keller: « voi che siete materialisti, sperate di rovinare il cristianesimo col vostro spiritualismo. „ Voi bandite dalle scuole *ogni maestro cattolico*, ponendolo nell'impossibilità di insegnare.

Qual sia *l'insegnamento* che *i repubblicani* vogliono, lo disse il Macè l'anno passato al Congresso della Lega d'insegnamento: « L'anno scorso noi dicevamo che la Lega d'insegnamento non è una istituzione politica e religiosa. Oggi non la è più così, e conviene affermare che la Lega è una vera istituzione massonica, e io mi auguro che la solidarietà esistente fra la Lega e la massoneria, si accentui sempre più. »

E il Francolin soggiungeva: « Tocca a noi ricordare a coloro, che la fiducia del partito repubblicano pose alla testa del paese, ch'essi devono fedeltà ai principii massonici. »

Ecco, esclamò il Keller, « ecco la setta che vuol dominare la Francia: la setta che non arrossisce nel togliere i fanciulli ai genitori, la setta che conduce il paese alla rovina morale! »

Ma voi non riuscirete, concluse il Keller: « Le vostre persecuzioni non faranno che accellerare il movimento religioso che volete troncare. Senza dubbio, farete delle vittime, specialmente tra i figli del popolo: ma tutte le vostre persecuzioni non serviranno a nulla, e prima che la vostra legge abbia recato i suoi frutti, voi sarete spariti, *portando* con voi le giuste maledizioni del paese e della posterità.

(*Vivi applausi a destra*). »

Ma tutto fu inutile. L'emendamento del Keller fu respinto, come pure quello del deputato Lefebre Pontalis, che domandò i maestri venissero eletti, non dal prefetto, ma dalle autorità scolastiche.

E per esser brevi, votando tutti gli articoli senza udire consiglio di giustizia nè di ragione, la Camera arrivò fino all'ultimo — La legge ne conta 68: quindi votò l'intera legge.

AL VATICANO

Il Papa, in occasione del Giubileo sacerdotale del Cardinale Simor, inviò, a S. Em.za una lettera col suo ritratto sopra un cammeo riccamente incastonato.

— Aspettasi un agente ufficioso dell'Olanda per negoziare la ripresa delle relazioni diplomatiche colla S. Sede.

— Il Santo Padre ha mandato al signor Moret, *ministro de estado*, (degli affari esteri) di Spagna la Gran Croce dell'ordine Piano.

— La notizia raccolta dal *Fanfulla* che i cattolici dell'India protestino contro il recente concordato fra Portogallo e S. Sede, è una pura fiaba.

ITALIA

Roma — L'altra sera il capocomico Schiavoni rappresentò sulle scene del *Manzoni* a Roma, il *Nerone* di P. Cossa.

Nel secondo atto, quello della taverna, lo Schiavoni fu di un verismo insuperabile, specialmente nell'ultima scena, quando a poco a poco finisce di ubbriacarsi con una anfora di Falerno.

Egli versava il vino e portava la tazza alle labbra con tale avidità di benemerito, che un popolano, dalla piccionaia, quando vide che l'anfora era vuota gli gridò con voce stentorea:

— Maestà, un altro litro: pago io.

Figurarsi le risa della gente.

— La polemica intorno all'arresto del deputato Turi continua sui giornali. Dicesi che l'on. Turi si dimetterà da ufficiale di marina, e poi anche da deputato, rimettendo la sua condotta al giudizio degli elettori.

La *Tribuna* pubblica un dispaccio dell'on. Nicotera al Turi, in cui termina con queste parole: « All'apertura della Camera chiederemo al Ministero ragione del suo incostituzionale procedere. »

— Leggiamo nel *Caffaro*:

« La casa Siemens e Halske di Berlino, notissima per la costruzione di macchine e lampade elettriche, ebbe la commissione di illuminare tutto il Vaticano a luce, parte ad arco e parte ad incandescenza. I lavori sono già incominciati e saranno terminati colla fine dell'anno.

Bologna — La *Stella d'Italia* ha da Vergato (Bologna) il seguente dispaccio, in data di ier l'altro.

La *massa* imponente delle *acque* del Reno ha investito stanotte il Cimitero di Vergato — che il fiume fiancheggia a levante — atterrando alle 5 ant. un avantimuro a sud, che recinge il piccolo coro della Chiesa, ed atterrando altresì parte del coro stesso e la parete di levante, facendo crollare il coperto.

La piccola chiesa di forma rettangolare col coro a circolo sporgente, conteneva nell'interno gli avelli — variamente ben dipinti di queste *famiglie benestanti*.

I depositi diroccati e allagati sono 5.

Le tombe erano tutte addobbate per la prossima commemorazione dei defunti.

L'annunzio della catastrofe destò commozione grandissima nel paese, sebbene fin da iersera si temesse un disastro. Sono avvenute scene commoventi.

Fra i muri crollanti e le macerie allagate una turba di uomini e donne ricercavano gli avanzi, spesso intatti, *dei loro cari* e seguivano coll'occhio lagrimoso le onde, cullanti le fracide assicelle che gli racchiudevano. Molte casse funebri però — quelle non corrose — furono dalla pietà degli accorsi strappate *alle acque* e *riposte più oltre* sotto il porticato del Cimitero.

ESTERO

Austria-Ungheria

Si ritiene con fondamento che l'imperatore voglia fare in persona al Cardinale Simor, Primate dell'Ungheria, le sue felicitazioni in occasione della imminente festa del giubileo della prima messa del venerabile principe di S. Chiesa.

— Si ha da Vienna che nella prossima sessione del Reichsrath verrà in discussione il progetto di legge, già discusso ed approvato dalla Dieta di Trieste, di erigere un'Università italiana, con Facoltà medica,

giuridica filosofica a Trieste, o in qualche altra città italiana dell'Austria. Si assicura che il Governo sarà favorevole al progetto.

Svizzera

S. E. Mons. Eugenio Lachat, Arcivescovo di Damiata e Amministratore Apostolico del Canton Ticino è *caduto improvvisamente* malato sì da destare inquietudini. Un telegramma particolare della *Libertà* in data d'ieri dice che lo stato di Monsignore è gravissimo, quantunque non vi sia pericolo imminente. *Il* Vicario Generale del Cantone ha diramato una circolare esortando il Clero e i fedeli a fare pubbliche preghiere.

S. E. Mons. Mermillod stette tutta la notte scorsa al capezzale dell'illustre infermo.

Cose di Casa e Varietà

Il giorno dei morti

Quanti affetti ci suscita in cuore, quante memorie ci richiama questo giorno! Esso ci ricorda i parenti, gli amici che ci hanno preceduto nella via dell'eternità, ci ricorda che noi pure vi arriveremo un giorno e forse non lontano!

O dolce Fede, che ci educhi al pensiero di oltre tomba, che ci leghi ai nostri cari trapassati o legittimi questo sacro affetto, noi ti ringraziamo!

Ed ho, quanto non si fa evidente specialmente in questi giorni l'*infelicità* di coloro che tanto fanno per negare l'esistenza di una vita futura! Essi non possono gustare le consolazioni che si provano nella speranza di rivedere i nostri cari, essi distruggono le più belle speranze della nostra vita; ma la Fede no, non le rigetta, essa le raccoglie e colà dove per l'incredulo tutto finisce essa si avanza e per il credente tutto comincia.

Ed è con questi sentimenti che nei prossimi giorni noi cristiani dobbiamo portarci al cimitero e giunti a quel sacro recinto dobbiamo portargli tutto il rispetto poichè quella terra è benedetta, quel luogo è santo, esso è la dimora dei morti che riposano nel bacio del Signore. Ostentare indifferenza in quel sacro recinto equivarrebbe a disprezzo; sarebbe un insultare alla fede di una folla che crede e spera.

Entrati e genuflessi su quelle zolle che racchiudono tanti cari avanzi, preghiamo pace e riposo alle anime dei trapassati con quelle belle parole di Chiesa santa: *Requiem æternam dona eis Domine et lux perpetua luceat eis.* E là genuflessi sulle tombe dei nostri morti quante cose non ci ricorderemo!... Le tombe sono libri, sono lezioni, come ci parlano eloquentemente! E il loro linguaggio è accessibile a tutti, al dotto e all'ignorante, tutti lo intendono e felici se lo ascoltassero tutti.

Tombola telegrafica

Ricordiamo che domani 31 alle ore 3 1\|2 pom. avrà luogo l'estrazione della Tombola telegrafica nazionale a favore dei colerosi. La pubblicazione dei numeri estratti si farà a detta ora dal Palazzo Municipale alla presenza del Comitato locale. La vendita delle cartelle presso i Banchi di lotto della città continuerà fino alle ore 8 pom. d'oggi. Le eventuali vincite dovranno venire denunziate al Sindaco di Udine, Presidente del Comitato, entro 48 ore da quella dell'estrazione, e mediante esibizione delle cartelle.

Programma musicale

Domani dalle ore 7 alle 8 1\|2 pom. la banda del 76° regg. fant. eseguirà sotto la Loggia Municipale il seguente programma:

1. Marcia (Incoronazione) — Strauss
2. Sinfonia (Serietà e spensieratezza) — Lopez
3. Sunto atto 4.o (Carmen) — Bizet
4. Petite polka (Chinoise) — Rossini
5. 2.a Ungarische « Rhapsodie » — Liszt
6. Polka (Alina) — Weda

Banca Nazionale

A partire dal 28 ottobre 1886 è portato al 5 0\|0 lo sconto sugli eff. tii — 4 1\|2 0\|0 l'interesse per le anticipazioni contro deposito di Sete — 5 0\|0 l'interesse per le anticipazioni contro depositi di Titoli garantiti dallo Stato — 5 1\|2 0\|0 l'interesse per le anticipazioni contro deposito di Titoli non garantiti dallo Stato.

Bollettino Meteorologico

L'ufficio meteorologico del *New-York Herald* comunica:

« Una depressione atmosferica considerevole dal Capo Stage probabilmente si muoverà verso il nord-est e turberà la temperatura sulle coste dell'Inghilterra e della Francia fra il 30 e il 31 ottobre. »

Diario Sacro

Domenica 30 ottobre — S. WOLFANGO v.

Lunedì 1 novembre — TUTTI I SANTI. — Incomincia la novena di s. Andrea Avellino.

Martedì 2 — COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI. Incomincia l'Ottavario dei morti a s. Giacomo e a s. Pietro Martire.

STATO CIVILE

BOLLET. SETT. dal 24 al 30 ottobre 1886.

Nascite

	maschi	femmine
Nati vivi	8	6
» morti	» 1	» 2
Esposti	» —	» —

Totale N. 17.

Morti a domicilio

Antonia Ciellini fu Giovanni di anni 78 serva — Augusto Fontanini di Giuseppe di anni 26 vellutaio — Antonio Sbroiavacca fu Giuseppe di anni 60 scrivano — Annita Zavatti di Michele di mesi 1 — Lorenzo Bin di anni 12 scolaro — Domenica Martinis Frizzani fu Leonardo d'anni 86 casalinga — Margherita Fabrizi fu Gio. Batt. d'anni 3 — Maria Mitri di Carlo di mesi 9 — Lucia Nussi Scrosoppi fu Francesco di anni 82 casalinga — Gio. Maria Rizzi fu Gio. Batta d'anni 78 agricoltore.

Morti nell'Ospitale civile

Anna Corti di giorni 13 — Domenico Clemente fu Andrea di anni 62 agricoltore — Amalia Zanussi di Giovanni d'anni 3 e mesi 7 — Giovanni Marcozzo fu Giacomo d'anni 41 agricoltore — Teresa Picco Cossettini di anni 45 serva — Rosa Ambrasi di mesi 2 — Maria Tomba Lollis fu Antonio di anni 52 contadina.

Morti nell'Ospitale Militare

Raffaele Masica di Antonio di anni 22 caporale nel 4 Regg. Cavalleria.

Totale N. 18.

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio.

Angelo Blasono conciapelli con Maria Romanelli contadina — Angelo Perni capo condutt. ferr. con Maria Mezotto casalinga — Valentino Moro falegname con Lucia Paschini tessitrice — Giovanni nob. Masotti imp. di Banca con Rosa Barbetti casalinga — Valentino Vogrig maestro di scherma con Elisabetta Fattori possidente — Italico Folgarano sellaio con Luigia Ongaro sarta — Giuseppe Ongaro falegname con Vittoria Bertoia sarta — Antonio Pinzani scrivano con Egidia Cornelio casalinga.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Gio. Battista Caulerio facchino ferroviario con Angela Missio setaiuola — Leonardo Tabotto fornaciaio, con Anna Cuberli serva — Raimondo Folla bilanciaio con Elena Narduzzi cuoca.

MERCATI DI UDINE

Udine, 30 ottobre 1886.

Cereali

Vi fu correntezza nel granoturco sull'odierno mercato, ed essendo quest'ultimo abbastanza fornito, si fecero nell'articolo affari sopra ben *1700 ett.* a prezzi discretamente fermi.

Segale, in rialzo. Castagne idem. Lupini sostenuti. Frumento poco offerto in vendita e quello offerto di qualità scadente. Sul granaio l'articolo tende all'aumento e si quota oggidì da l. 20.00 a 20.70 il buono mercantile — Qualità classica da l. 21 a 21.50 il quintale.

Prezzi segnati sulla pubblica tabella per ettol.

Granot. com. nuovo	L.	8.90	a	10.50
id. Giallone »	»	10.75	»	11.15
id. Cinquantino	»	7.50	»	8.50
id. Pignolotto nuovo	»	—.—	»	12.—
Frumento com. nuovo	»	15.—	»	15.50
Sorgorosso	»	4.80	»	5.75
Segale	»	9.00	»	10.—
Lupini	»	—.—	»	8.—
Fagiuoli di pianura	»	10.—	»	12.—
Castagne il quintale	»	9.50	»	11.60

Burro

Notammo più facilità di collocamento nell'articolo e qualche accenno di miglioramento nel prezzo.

Le vendite si fecero in K. 1621 così spartiti:

K. 680	— Tarcento	da L. 2.— a 2.05	
« 941	— Slavo	» —.— « 1.90	

Dazio escluso.

Pollame

Mercato abbastanza fornito e scarso nei prezzi.

Si vendettero:

Oche peso vivo	al K.	da L.	—.70	a	0.80
Polli d'India id.		»	—.75	»	—.80
id. maschi id.		»	—.85	»	—.90
Anitre		«	—.90	»	1.—
Polli il paio		»	1.60	a	2.—
Galline »		»	3.—	»	4.—

Secondo il merito.

Foraggi

Sostenute le qualità migliori di fieni.

I fieni dell'Alta I	da L.	5.—	a	5.50
» secondari	»	3.50	»	4.—
» della Bassa in sorte	»	3.—	»	4.50
Erba Spagna	»	5.—	»	5.60
Paglia	»	4.25	»	4.40

Uova

Sostenuto.

Vendute 8000 a L. 90 il mille.

Il Battesimo di Manlio Garibaldi.

Scrivono da Torino all'*Univers*:

Manlio Garibaldi, l'ultimo figlio del Generale Garibaldi e della signora Francesca, è stato battezzato alcuni mesi fa nella chiesa *dei Santi Apostoli Pietro e Paolo* a Torino.

Il fatto, conosciuto da pochi, venne tenuto in segreto; ma oggidì si può pubblicare, essendo finito il tempo di prova che i suoi maestri avevano creduto prudente d'imporre al giovane Manlio.

Manlio è un bel giovanotto, pieno d'ardore e di intelligenza. Il padre aveva voluto educarlo in nessuna religione e però Manlio venne su nell'ignoranza di Dio e dei doveri della pietà cristiana.

Quattro anni sono, dopo la morte del generale, la signora Francesca colla sua figlia Clelia e con Manlio venne a stabilirsi a Torino. Quest'ultimo venne posto per la sua educazione nel Collegio internazionale, dove l'esempio dei compagni negli atti di religione lo eccitò a studiare le massime del Santo Vangelo.

Interrogata intorno a questo argomento la madre, trovò assai naturale il desiderio di suo figlio e diede il più ampio consenso alla istruzione religiosa di lui. Questi fu allora affidato ad un illustre e dotto prete, che si diede con ogni cura ad istruirlo nelle verità della fede.

Dopo qualche mese, Manlio si trovò sufficientemente preparato a ricevere il Santo Battesimo, che egli chiese e ricevette con esemplare raccoglimento.

Poco dopo ricevette la Santa Cresima e la prima Comunione dalle mani dell'E.mo Cardinale Alimonda.

Manlio si è dimostrato d'un carattere assai dolce e di maniere molto piacevoli, tanto che i suoi maestri si lodarono molto di lui.

Sua sorella Clelia sposò il professore Graziadei, uno dei maestri di Manlio, ma col solo contratto civile. Essa non è battezzata e non professa alcuna religione.

Umanamente parlando bisogna riferire a merito del prof. Grossi, direttore dell'Istituto internazionale, il Battesimo di Manlio Garibaldi.

Confessione preziosa.

Il *Nord* è un giornale scritto in francese, ma notoriamente organo officioso russo e quindi acattolico.

Or bene, egli fece di questi giorni, a proposito del risveglio dell'anticlericalesimo italiano, una preziosa confessione che ci piace riferire.

« Le relazioni tra la Chiesa e lo Stato sono, scrive l'organo russo, *in* ogni paese delicate e difficili; esse lo sono più ancora che ovunque, in Italia, avendo il governo strappato al Papa il suo potere temporale. Si dice e si ripete quotidianamente al Papa che è per suo bene che venne alleggerito di questo; ma il Papa non si lascia punto convincere, ed è persuaso, al contrario, che coloro i quali rappresentarono le prime parti nella guerra contro il potere temporale *non attaccavano quest'ultimo che per colpire più facilmente e rovesciare il suo potere spirituale*, ED HA (il Papa) VERAMENTE UN PO' DI RAGIONE ».

Quel *po' di ragione* scritto da un organo russo, cioè di quello Czar che non è certo troppo tenero pel cattolicesimo, pel Papa, vale più di qualunque dimostrazione e ci dispensa da ogni commento.

I militari alle stazioni.

Il Ministero della Guerra ha presi accordi col R. Ispettorato generale delle strade ferrate, perchè a partire dal 1 novembre prossimo, e per la durata di tre mesi, venga attuato un corso ferroviario di stazione per ufficiali del R. Esercito.

La massoneria e la stampa così detta liberale.

La loggia massonica *Scienza e Lavoro* di Firenze ha di questi giorni presa la seguente deliberazione in favore della Stampa liberale:

« La Loggia *Scienza e Lavoro* di Firenze:

« Nel riprendere le sue ordinarie tenute constata con *soddisfazione vivissima* come gli organi più *autorevoli* e meglio *diffusi* della stampa quotidiana liberale di tutta Italia e particolarmente la *Riforma*, la *Tribuna*, la *Capitale*, il *Messaggiero* di Roma, il *Fieramosca* di Firenze, il *Secolo* di Milano, l'*Epoca* di Genova, si adoperino *patriotticamente* in opporre un argine alla marea dovunque *irrompente* ed *invadente* del clericalismo;

« Mentre *fa voti* che tutti i loro confratelli, se solleciti realmente del *bene*, della *grandezza*, dell'*avvenire* d'Italia, se realmente consci degli *alti uffici* commessi dai nostri tempi al giornalismo, ne imitino il *nobile esempio*, facendo astrazione da ogni misera questione di parte o di persona;

« Dichiara benemeriti della *causa del progresso*, e come tali li designa al *plauso dell'universale famiglia massonica*, i giornali rammentati in principio fidente che perseverino *usque ad finem* nella via intrapresa, memori che una *gran voce d'oltre tomba* li ammonisce; essere la stampa *locomotiva* della civiltà ».

Questo documento viene in buon punto a provare vieumeglio che la recente guerra anticlericale, che si vorrebbe far passare per uno scoppio violento di patriottismo, non è altro che un'arte massonica, un piano architettato e studiato nelle Loggie, e che quando dicevasi di non voler intaccare la Religione si mentiva e si mentiva spudoratamente.

TELEGRAMMI

Tirnova 29 — Nella riunione dei deputati si fece un'allusione alle condizioni che la Russia è intenzionata di proporre.

Esse sarebbero: Il ministro della guerra russo; gli affari esteri nelle mani del ministero di Pietroburgo; la revisione della costituzione; l'elezione del candidato della Russia.

Londra 29 — Il *Dialy Telegraph* dice: Il candidato della Russia al trono di Bulgaria sarebbe Nekita figlio del principe di Montenegro.

Londra 29 — I corrispondenti del *Times* e dello *Standard* di Pietroburgo constatano che si considera colà l'invio delle navi a Varna come un preludio all'occupazione della Bulgaria.

Il corrispondente dello *Standard* di Berlino telegrafa che tale invio provocò a Berlino emozione aumentata dalla voce che la Turchia permetterebbe alla Russia di occupare le isole dei Principi.

Nei circoli berlinesi non si crede all'occupazione russa di Varna perchè le potenze non lo permetterebbero.

CARLO MORO *gerente responsabile.*

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE DA UDINE			ARRIVI A UDINE		
	ore 1.43 ant.	misto		ore 2.30 ant.	misto
	» 5.10 »	omnib.		» 7.36 »	diretto
per	» 10.29 »	diretto	da	» 9.54 »	omnib.
VENEZIA	» 12.50 pom.	omnib.	VENEZIA	» 3.35 pom.	»
	» 5.11 »	»		» 6.19 »	diretto
	» 8.30 »	diretto		» 8.05 »	omnib.
	ore 2.50 ant.	misto		ore 1.11 ant.	misto
per	» 7.54 »	omnib.	da	» 10.— »	omnib.
CORMONS	» 6.45 pom.	»	CORMONS	» 12.30 pom.	»
	» 8.47 »	»		» 8.08 »	»
	ore 5.50 ant.	omnib.		ore 9.10 ant.	omnib.
per	» 7.44 »	diretto	da		
PONTEBBA	» 10.30 »	omnib.	PONTEBBA	» 4.56 pom.	omnib.
	» 4.20 pom.	»		» 7.35 »	»
				» 8.20 »	diretto
	ore 7.47 ant.			ore 7.02 ant.	
per	» 10.20 »		da	» 9.47	«
CIVIDALE	» 12.55 pom.		CIVIDALE	» 12.37 pom.	
	» 3.— »			» 3.32	«
	» 6.40 »			» 6.27	«
	» 8.30 »			» 8.17	«

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 - 10 - 86	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	760.7	761.5	761.0
Umidità relativa . . .	57	44	55
Stato del cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . . .	NE	NE	E
Vento { velocità chilom.	14	12	8
Termometro centigrado .	10.3	13.6	9.3

Temperatura { massima 14.8 / minima 7.5 — Temperatura minima all'aperto 6.4

Notizie di Borsa

Udine li 30 Ottobre 1886

Rend. It. 5 0/0 god. da 1 Luglio 1886	da L. 101 15	a L. 101 20
id id da 1 Gennaio 1887	da L. 98 98	a L. 99 03
Rend. austr. in carta	da F. 83 45	a F. 83 50
id in argento	da F. 84 45	a F. 84 50
Fior. eff.	da L. 202 75	a L. 203 —
Banconote austr.	da L. 202 75	a L. 203 —